



discussione al Parlamento, non si sarebbe applicato al caso in questione.

Ascoltò poi, sulla posizione processuale, l'avv. Delitala, il quale asserì che i motivi di rinvio a giudizio si riducono a due aspetti della situazione: i fatti nel bilancio Assitalia e il peculato imminente all'utilizzo delle giacenze di Cassa di Roma - Casa, essendo stata esclusa, nei riguardi del Leopenna, la imputazione di truffa per un motivo giuridico che attiene al fatto di non essere stati indotti in errore coloro che hanno concorso alla valutazione delle azioni oggetto del danno procurato all'I.N.A.

Dal momento che il procuratore della Repubblica non aveva promosso appello avverso la sentenza, sarebbe risultato difficile far emergere, nel corso del dibattuto, fatti nuovi capaci di fornire motivi per una riapertura dell'istruttoria. Allo stesso avv. Delitala fu consentito di servirsi di un Consulente tecnico di sua fiducia.

All'udienza del 20 aprile u.s., prosegue il Presidente, in seguito alla